

OMICIDIO COLPOSO

Morì un bambino sulle piste da sci, processo al via ad aprile



VITTIMA Il piccolo Andrea Rossato

Si aprirà il 18 aprile il processo per l'omicidio colposo di Andrea Rossato, il piccolo sciatore di Mestre morto il 5 marzo 2011 all'età di 10 anni in fondo alla pista Canalone sulla Tofana a Cortina d'Ampezzo. Alla sbarra ci sono il presidente della Ista Spa, la società che gestisce impianti di risalita e piste ampezzani Luigi Pompanin, 67 anni, di Cortina, difeso dagli avvocati Paolo Ghezze e Tito Boscarrolli, e Giuseppe Bisotto, 48 anni, di Mestre, l'amico di famiglia che quel giorno aveva accompagnato il bambino su richiesta dei genitori.

A lui viene contestata la mancata vigilanza sul minore.

Ieri in tribunale, davanti al giudice monocratico Antonella Coniglio, c'è stata l'udienza di smistamento, un passaggio tecnico che segue l'udienza preliminare e precede l'apertura vera e propria del processo. Si tratta di una seduta destinata ad incardinare il procedimento penale, con l'ammissione delle prove e dei testi e per affrontare eventuali eccezioni.

Per i familiari di Andrea si sono costituiti parte civile il padre Mauro Rossato con l'avvocato Renzo Fogliato, che assiste entrambi i genitori per l'altro figlio minore, fratello di Andrea, e la madre Alessandra Gerarduz con l'avvocato Anna Zampieron.

Secondo i familiari alla base della tragedia ci sarebbe la pericolosità della pista. Il piccolo Andrea quel giorno, nell'ultima sciata a conclusione di un giorno di gare (il bambino faceva parte dello sci club Nottoli di Vittorio Veneto), uscì inspiegabilmente dalla pista andando a sbattere contro un albero.